



1110 - Torre Campanaria del 1110 -
Disegnata da Modesto di Camozzi

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO INTERNO DEL LIONS CLUB DI BONDENO



ANNO XIII°

Dicembre 1995

Dist. 108 Tb - Circ. I° - Zona 1°

Omologato il 18-4-1968 - Charter il 15-6-1968

Club Sponsor: Lions Club Ferrara Host

Presidente: PADOVANI CAV. ROMEO

Direttore: PADOVANI CAV. ROMEO

Redattore: LUCIANI DR. FRANCESCO

LIBERTY INTELLIGENCE OUR NATIONS SAFETY



SVILUPPO INDUSTRIALE ED ECONOMICO
DELLA PROVINCIA DI FERRARA.
QUALE FUTURO, QUALI PROSPETTIVE?

L'Avv. Romano Guzzinati, Presidente della Camera di Commercio di Ferrara ha svolto, venerdì 13.10. u.s. al Lions Club di Bondeno, una relazione sulla situazione economica della provincia di Ferrara.

L'oratore ha affermato che la situazione dello sviluppo industriale ed economico a Ferrara e provincia, pur non essendo favorevole e rosea, non è neppure così nera come molte volte la si dipinge sulle pagine dei giornali e che questo interessamento per le vicende economiche ha il difetto della semplificazione, cioè di tradurre tutto come nelle classifiche dei campionati di calcio.

Ferrara è sì all'ultimo posto nella Regione Emilia-Romagna, ma bisogna rendersi conto del fatto che essere all'ultimo posto nella regione o penultimo posto degli indicatori economici di una regione come la nostra vuol dire essere comunque nei livelli di estrema importanza economica in una regione che è tra le prime in Europa ed occupiamo un posto di media classifica, per rimanere in termini calcistici, ma soprattutto la provincia di Ferrara gode di una serie di potenzialità che altre regioni non hanno.

L'oratore ha sottolineato l'importanza del fatto che questa ripresa che c'è stata in Italia sia sentita anche dalla economia ferrarese e ciò è importante perchè significa che tutti i fenomeni di possibilità di miglioramento sono stati sfruttati anche nella nostra provincia, che ha avuto il peggior periodo per l'economia tra gli anni '70-'80. Dall'82 al '92 abbiamo superato, in termini di valore aggiunto dei prodotti della produzione complessiva della provincia di Ferrara, anche lo sviluppo delle altre provincie dell'Emilia-Romagna.

L'Avvocato Guzzinati ha assicurato che a Ferrara ci sono imprenditori capaci di raggiungere certi risultati, di dare un determinato impulso, di svolgere una certa dimensione d'impresa e quindi di creare un certo numero d'impresе e che questo negare le capacità degli imprenditori ferraresi, questo negativismo, questa asserita incapacità dei fer-

raresi di essere imprenditori, non lo trova d'accordo ma che soprattutto non trova d'accordo i numeri che danno ragione ad una situazione che si è consolidata e che dimostra la capacità dell'impresoria ferrarese di afferrare al volo le occasioni di ripresa.

Bisogna ricordare, ha continuato l'oratore, che la nostra regione fino agli anni '60 aveva una posizione di primo piano per quanto concerne l'agricoltura e che oggi pur essendo la provincia industrializzata, non abbiamo più la risorsa enorme dell'agricoltura da aggiungere al valore della industrializzazione. L'agricoltura potrà dare in futuro una ulteriore risposta alla volontà di sviluppo ed alle risorse della nostra provincia se si saprà cogliere ciò che essa oggi offre. L'agricoltura intesa solamente come produzione di beni, nonostante che la provincia di Ferrara, sotto questo punto di vista sia una delle provincie più evolute del mondo, non è sufficiente come elemento di sviluppo dell'economia.

Produrre grano, cereali in genere, frutta, barbabietole non è sufficiente perchè ormai in tutto il mondo, anche nei Paesi tradizionalmente importatori di derrate, la produzione supera il consumo interno. La Cina esporta riso e grano, l'India esporta riso.

Bisogna dare ai nostri prodotti agricoli un valore aggiunto ulteriore che risulta dalla trasformazione, dalla commercializzazione, dalla conservazione e questo valore aggiunto rappresenterebbe un passo fondamentale in avanti per tutte le altre attività.

Altro elemento fondamentale di sviluppo per la nostra provincia è il turismo ed i dati relativi al numero di presenze, alle percentuali di stranieri sono superiori anche a quelli del circondario di Rimini.

Considerando tutto ciò, come mai, si domanda l'oratore, la provincia di Ferrara ha qualcosa in meno rispetto alle altre provincie ?.

La nostra è una provincia che non ha avuto una espansione della piccola e media industria, se non a chiazze nell'alto ferrarese, mentre nel basso ferrarese non vi è stata industrializzazione.

Ferrara, come zona di Nord-Est, decantata rispetto all'asse della Via Emilia non



è stata mai al centro dell'attenzione delle politiche di sviluppo della Regione che hanno privilegiato lo sviluppo della Via Emilia da Rimini a Piacenza, però, ricorda l'oratore, nel momento in cui si faceva strada il discorso dell'importanza dell'industrializzazione, della piccola e media industria, noi facevamo altre scelte. In provincia di Ferrara sono state spese risorse ingenti per una politica agraria (Riforma agraria, bonifiche, e tutte le scelte dagli anni '60 fino agli anni '70) che è andata all'incontrario rispetto a quelle che erano le necessità della agricoltura per entrare nella competizione internazionale.

Altro argomento importante è quello della disoccupazione, ed il dato più negativo non è quello della disoccupazione in sé, ma quello sulla prima occupazione sul quale bisogna concentrare gli sforzi e dare delle risposte. Molti pretendono di trovare il lavoro legato alla loro scolarità, ma purtroppo il mondo del lavoro non è legato alle professionalità scolastiche e richiede specializzazioni ed impieghi di manodopera diversi rispetto alle masse di giovani che escono dalle scuole. Bisogna sfruttare il grande patrimonio dell'Università, che Ferrara ha da 600 anni, bisogna collegare il mondo della scuola con il mondo del lavoro.

L'Avvocato Guzzinati ha concluso con una nota di ragionato ottimismo perchè, ha affermato, esistono nella provincia di Ferrara le condizioni per un ulteriore sviluppo. Bisogna però fare una politica a favore di chi produce, di chi lavora, con leggi uguali tra Nord e Sud, e se non si tiene conto che Stato Sociale non vuol dire Stato per i disoccupati, ma vuol dire Stato giusto per chi lavora, per chi produce e rischia tutti i giorni, saremo sempre in difficoltà poichè la voragine pubblica assorbe e continua ad assorbire le risorse del Paese.

Al termine l'Avvocato Guzzinati ha risposto alle numerose domande rivoltegli.

E' intervenuto il Sig. Sindaco di Bondeno Prof. Ettore Campi, il quale ha assicurato l'impegno della Amministrazione Comunale per risolvere i più importanti problemi per l'economia della zona.

Il Presidente del Club Cav. Romeo Padova-

vani ha ringraziato l'ospite e tutti i convenuti, tra i quali il Delegato di Zona Dott. Alberto Guidetti, ed ha consegnato all'Avvocato Guzzinati un dono a ricordo della sua venuta al Club.

DALLA STAMPA LOCALE:

Guzzinati (Cciaa) inaugura l'anno lionistico

la Nuova Ferrara

di Giuliano Barbieri

BONDENO - Riuscita ed apprezzata la serata d'apertura dell'anno lionistico svoltasi l'altra sera al ristorante Tassi. Il neopresidente del Lions Club di Bondeno, Romeo Padovani, aveva programmato anche un dibattito sul tema "Sviluppo industriale ed economico della provincia di Ferrara. Quale futuro? Quali prospettive?" di estremo richiamo anche il relatore, si trattava di Romano Guzzinati, da un decennio presidente della Cciaa e quin-

il Resto del Carlino

BONDENO

Guzzinati:

«C'è ripresa»

Romano Guzzinati, presidente della Camera di Commercio di Ferrara, venerdì sera al Lions Club di Bondeno ha parlato di «Economia ferrarese quale futuro?». Un discorso interessante che ha toccato i punti sen-

PARTICOLARI ASPETTI DI BONDENO E DEL SUO TERRITORIO

Al meeting di Venerdì 27.10.u.s. i Soci Corinto Canevazzi, Sauro Cantelli e Maurizio Roversi hanno trattato alcuni particolari aspetti di Bondeno e del suo territorio.

Corinto Canevazzi, già Ufficiale Idraulico del Magistrato del Po, ha ricordato i principali eventi che sono stati causa, nei secoli, di trasformazioni nel circondario idraulico del Comune di Bondeno. La storia di Bondeno infatti, oltre che alle vicende belliche, è legata alle rotte dei fiumi e canali vicini.

Poche e scarsamente documentate sono le notizie sul fiume Po ed i suoi affluenti per venute fino al Medioevo, tuttavia per quanto riguarda il maggior fiume sappiamo che fino al 1152, epoca della prima rotta di Ficcarolo, esso entrava nella nostra provincia a monte di Stellata indi curvava verso Bondeno ed attraversando Settepolesini, Bastardini,

(continua a pag.9)



INCONTRO-DIBATTITO
SU L'INFORMAZIONE

Sabato 14 Ottobre u.s. si è tenuto a Bologna l'annunciato incontro-dibattito su l'informazione, che, come è stato detto, è il mezzo più efficace per far conoscere all'esterno l'attività della nostra Associazione, ma anche per collegare tra loro i vari organismi dell'Associazione stessa.

Ha presieduto il Governatore Distrettuale Dott. Comm. Iginio Grazi e vi hanno partecipato il Vice Governatore Dott. Umberto Cavezzali, il Dr. Carlo Martinenghi Direttore della Rivista THE lion, il Giornalista Sandro Bellei Direttore de Il Notiziario 108 Tb, il Giornalista Andrea Maioli Vice Capo Cronista della zona di Bologna de Il Resto del Carlino, la Giornalista della Rete Televisiva RAI 3 Sig. Paola Rubbi.

E' intervenuto il Rag. Mario Bastia Delegato del Governatore per le Pubbliche Relazioni e Rapporti con le Istituzioni.

Il Direttore della Rivista THE lion Carlo Martinenghi ha posto in evidenza alcune delle importanti funzioni della informazione e fra queste l'importanza di far conoscere a tutti i Lions le attività intraprese dai vari Clubs e le verifiche dei risultati ottenuti; Di sviluppare lo spirito associativo; Di individuare problemi della società; Di informare i delegati alle nostre Assemblee sugli argomenti che saranno trattati in modo che possano preparare interventi ragionati poichè, ha affermato, il dibattito nei nostri incontri è scarso.

I Giornalisti intervenuti si sono soffermati sui canoni tecnici del fare informazione mettendo in risalto l'importanza del rapporto comunicativo, che non deve avere carattere generico, ma superare l'interesse contingente della notizia.

Il Direttore del Notiziario 108 Tb, dopo aver illustrato le caratteristiche che intende dare al Notiziario, ha sollecitato la collaborazione di tutti poichè, ha ricordato, insieme è più facile.

Il Governatore ha concluso l'incontro ed ha ringraziato tutti gli intervenuti.

F.L

IL PREMIO ESTENSE:
INCONTRO TRA IL GRANDE GIORNALISMO E FERRARA

Venerdì 10 novembre u.s. il Dott. Enrico Pirondini, Direttore del quotidiano "La Nuova Ferrara" ha trattato il tema: Il Premio Estense: L'incontro tra il grande giornalismo e Ferrara.

Dopo la presentazione dell'oratore da parte del presidente Padovani, il Socio Malagodi ha ricordato che la rivista Prima Comunicazione, l'estate scorsa, ha dichiarato il Dott. Pirondini "Personaggio del mese" dedicandogli un lungo articolo.

Il Direttore della Nuova, dopo aver ringraziato per l'invito al Club, premesso che l'attuale è un periodo critico non solo in senso generale ma in particolare per la carta stampata, sia per la concorrenza della televisione che tra l'altro rapina gran parte della pubblicità, sia per l'elevato rialzo del costo della carta, si è dimostrato fiducioso di poterne uscire con un grande rispetto delle spese e con fantasia.

Ricorda che il giornale che dirige è nato in Mondadori da un fatto imprenditoriale e culturale con a monte molta sofferenza per un mercato difficile ed una notevole disarticolazione e disgregazione della popolazione, per cui fare del giornale un portabandiera in sede d'informazione, per ricompattarla e farne una cosa sola non è stato facile.

Afferma che un direttore di quotidiano deve essere anche l'interprete del sentimento di una popolazione, il portavoce delle attese di una comunità e rammenta le battaglie sostenute contro la Giunta Regionale guidata da una classe dirigente indecorosa ed afferma di sostenere la sua battaglia perchè appartiene alla comunità ferrarese, che molto ha pagato e che molto ora deve ricevere. Addebita alla Giunta Regionale scarsa attenzione per lo sviluppo stradale della Provincia dal quale dipende in gran parte lo stato della economia ferrarese.

Riconosce che incomunicabilità, pregiudizi ed incomprendione sono i problemi più gravi di questo secolo. Accennando poi ad una sua intervista al nuovo Arcivescovo di Ferrara Mons. Carlo Caffarra Lo definisce un

(continua a pag. 9)



OBIETTIVO 100.000 PERSONE VERE
LA DONAZIONE DEL MIDOLLO OSSEO

Sabato 25.11.1995 al Pala Cavicchi di Pieve di Cento si è tenuta l'annunciata manifestazione di solidarietà a favore della Associazione Donatori Midollo Osseo A.D.M.O organizzata dai Clubs: Ferrara Host, Finale Emilia, Cento, Bondeno, Ferrara Poggiorenatico, San Pietro in Casale, Minerva Minerbio, Portomaggiore, Ferrara Castello, Ferrara Isabella D'Este, Ferrara Diamanti, Argelato, Castel D'Aiano Francesco Rizzoli, Castello di Serravalle - Bononia e dai Leos Clubs di: Ferrara, San Pietro in Casale e Cento.

Il Governatore Distrettuale Dott. Iginio Grazi ha salutato e ringraziato i presenti per la sensibilità dimostrata, con la loro partecipazione, verso un problema, quale quello della donazione del midollo osseo ancora particolarmente sentito e grave nel nostro Paese ed ha confermato la volontà di sostenere il service "Obiettivo 100.000 persone vere - La donazione del midollo osseo" per diffondere tra i cittadini la consapevolezza di potere contribuire mediante la donazione di un po' di midollo, a salvare una vita.

Il Prof. Gian Luigi Castoldi Direttore dell'Istituto di Ematologia e Fisiopatologia dell'Emostasi e Presidente dell'Associazione Leucemia e Linfomi di Ferrara, portando il suo saluto ai convenuti ha ricordato che il trapianto di midollo osseo è una procedura terapeutica praticabile in pazienti, fino a 60 anni, affetti da varie malattie del sangue, non solo leucemie ma anche linfomi, mielodisplasie, mieloma multiplo, talassemie, e che porta a guarigione o a lunghi periodi di sopravvivenza nel 50% delle persone trattate.

La tecnica, ha continuato il Prof. Castoldi, consiste nella raccolta di cellule staminali o cellule progenitrici degli elementi figurati del sangue, a livello del midollo osseo oppure dal sangue periferico e cioè dai vasi sanguigni.

La terapia con tali cellule è in grado di rigenerare il midollo osseo del paziente dopo intenso trattamento chemioterapico per

distruggere le cellule tumorali. Le cellule staminali possono essere prelevate sia dal midollo osseo che dal sangue periferico dello stesso paziente affetto dalla malattia e si parla in questo caso di trapianto autologo, oppure di un familiare (trapianto allogenico).

Il sangue circolante o periferico, contiene un sufficiente numero di cellule staminali ed il poter prelevare un adeguato numero di tali cellule dalla periferia senza dover ricorrere ad un seppur semplice prelievo chirurgico, semplificherebbe notevolmente il trattamento.

Il Prof. Castoldi ha affermato che l'Istituto di Ematologia della Università di Ferrara sta attivamente dedicandosi al problema della raccolta delle cellule staminali dal sangue periferico ed a quella della valutazione delle caratteristiche delle cellule stesse, e che tali ricerche vengono effettuate in collaborazione con Istituti italiani e stranieri.

L'Istituto di Ematologia da lui diretto collabora con l'Istituto di Genetica Medica dell'Università di Ferrara per la tipizzazione di quelle persone che si volessero offrire per la donazione non solo del midollo osseo, ma anche per la tipizzazione delle cellule staminali del proprio sangue.

Il donatore può salvare una vita donando una parte di sé senza pregiudicare la propria salute.

L'oratore ha brevemente illustrato la attività del Centro per la cura di tali malattie ed ha assicurato che dove si fa ricerca la cura è migliore.

Sono intervenuti il Sindaco di Cento Dott. Paolo Fava, il Vice Governatore Dott. Umberto Cavezzali e numerosi Officers Distrettuali.

Al termine della cena conviviale, durante la quale un illusionista ha intrattenuto gli oltre quattrocento presenti, sono stati sorteggiati numerosi premi e le offerte devolute all'ADMO.

La serata è stata condotta dall'amico Franco Randazzo.

F.L



VISITA UFFICIALE DEL GOVERNATORE



Come già annunciato, Venerdì 22 Dicembre 1995 il Governatore Distrettuale Dott. Comm. Iginio Grazi visiterà ufficialmente il nostro Club.

La visita del Governatore costituisce sempre un momento particolarmente significativo ed importante, ma per noi quest'anno ha un carattere del tutto speciale poiché accoglieremo, dopo tanta forzata assenza, l'amico Iginio anche come Socio del Club.

Sarà certamente bello ascoltare il Governatore sulle sue esperienze alla guida del Distretto e sicuramente nessuno vorrà mancare a questo appuntamento.

Altro motivo per non mancare all'incontro è dato dalla ricorrenza del Santo Natale e del prossimo Anno Nuovo per cui, com'è usanza, festeggeremo tali avvenimenti con lo scambio degli auguri.

Il nostro meeting inoltre sarà preceduto da una Santa Messa che l'Arciprete Don Marcello Vincenzi celebrerà alle ore 18.30 nel Duomo di Bondeno per tutta la famiglia lionistica.

PRESENTIAMO IL NUOVO SOCIO:

Italo Giancarlo Bernini nato a Ferrara il 26 Luglio 1940 risiede dal 1945 a Bondeno in via Vittorio Alfieri, 53. Sposato con Franca Casari ha due figli: Lorenzo di anni 27 e Gloria di anni 22.

Ha ottenuto il diploma di Odontotecnico alla scuola " Villaggio del Fanciullo " di Bologna. Nel 1961, assieme al fratello, ha costituito una S.D.F. estendendo l'attività da Bondeno a Pontelagoscuro, S.M. Maddalena e Castelmassa.

Nel 1979 l'Accademia Arti e Mestieri di Ferrara lo ha nominato Maestro Artigiano ed il 2 Giugno 1989 è stato nominato Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

RICONOSCIMENTO

L'Immediato Past Governatore Dott. Giorgio Folli ha fatto pervenire al nostro Socio Geom. Cav. Riccardo Volpin, Presidente del Club nella scorsa annata lionistica, il Riconoscimento 100% del Presidente.

Tutti i Soci si congratulano con l'amico Riccardo per il meritatissimo riconoscimento.

MODA E GIOIELLI ALLA CORTE ESTENSE

Giovedì 7.12. u.s. la Dott.ssa Giovanna Dalla Pozza Peruffo, intervenuta al nostro meeting, ha trattato il tema: Moda e gioielli alla corte degli Estensi.

Sono intervenuti il Sindaco di Bondeno Prof. Ettore Campi con Gentile Signora e tre ragazze Leos australiane, in Italia con

il programma Scambi Giovanili dei Lions.

La Prof. Dalla Pozza, laureata in Lettere Classiche, è Ordinaria di Letteratura Italiana e Storia all'Istituto "A. Rossi" di Vicenza. Specializzata in Storia dell'Arte, ha collaborato alla redazione di molte collane editoriali e tiene corsi per la divulgazione della Storia dell'Arte. Esperta nelle ricerche di carattere iconografico, ha collaborato con la rivista L'Orafo italiano

(continua a pag. 11)





Cari Amici,

ormai prossimi alla fine dell'anno, mi viene offerta una nuova occasione per rivolgermi a tutti Voi attraverso il giornalino ed è con piacere che scrivo queste poche righe per trarre un primo bilancio sull'attività del Club al termine del primo trimestre di attività.

E' sicuramente un bilancio positivo, la vostra partecipazione ai nostri meetings è sempre numerosa, mantenendo in ciò fede alla tradizione del Club. Perciò grazie Amici! Grazie a tutti i Componenti il Consiglio Direttivo sempre presenti ed attivi a tutte le riunioni; Grazie a tutti gli amici Lions, che pur non ricoprendo cariche sociali sono sempre pronti ad offrire la loro collaborazione per la buona riuscita dei nostri scopi.

Ma l'occasione è particolarmente favorevole per porgere a tutti Voi ed alle vostre famiglie i più sentiti auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Cordialmente

Romeo Padovani

In occasione del Santo Natale il pensiero augurale de " L'Informatore " va a tutti i Lions ed alle loro famiglie con sincera cordialità.

Città e paesi stanno assumendo in questi giorni il caratteristico aspetto consumistico, scintillante e gioioso che puntualmente ogni anno si ripete. Festoni, luminarie policrome addobbano ed accendono le vie, vetrine ricolme di ogni allettante bene concorrono a creare un clima di festa. E' la sottile e convincente legge del consumismo che si è appropriata del giorno più bello dell'anno trasformandolo in un fatto di mercato.

Questa artificiosa atmosfera contrasta inevitabilmente con il vero significato spirituale del Natale cristiano. Gesù quando venne in questo mondo per la nostra salvezza scelse di nascere povero, in semplicità, pace, amore e serenità.

Rinnovare il Natale significa abbandonare per un attimo affanni, preoccupazioni ed interessi terreni per entrare in noi stessi e meditare sul vero significato di questo avvenimento che ha cambiato le sorti dell'umanità.

Un Natale cristiano di pace, amore e serenità è quello che " L'Informatore " desidera augurare ai suoi lettori, al Governatore Dott. Comm. Iginio Grazi, agli Officers Distrettuali, al Presidente del Club Cav. Romeo Padovani ai Soci, a tutti i Lions, Leos, Lioness, ed a tutta la famiglia lionistica.



ICARICHI DISTRETTUALI A SOCI DEL CLUB

- Dott. Mario Zilli - Segretario Distrettuale.
Rag. Bruno Mestieri - Presidente Comitato Distrettuale Rapporti Lions - Leos.
Dr. Daniele Bolognesi - Vice Presidente Comitato Distrettuale di Studio sulla Condizione degli Anziani.
Dr. Franco Randazzo - Zone Advisor
- Officer Incaricato del Dipartimento Educazione Sanitaria e Tutela della Salute (Donazione Organi).
Dr. Paolo Saltari - Officer Incaricato per i Problemi dell'Adolescenza.
Ing. Sauro Cantelli - Componente Comitato Distrettuale per le Attività Turistiche, Sportive e Ricreative.
Dr. Francesco Luciani - Componente della Redazione del Notiziario 108 Tb.

RICORDATI I LIONS DEFUNTI

Mercoledì 29.11.95, a cura del Lions Club Ferrara Estense, si è tenuta nella Basilica di San Domenico in Ferrara una cerimonia religiosa in suffragio di tutti i Lions defunti in ogni parte del mondo.

La cerimonia, quest'anno, ha avuto un significato particolare per la presenza di S.E. l'Arcivescovo di Ferrara Mons. Carlo Caffarra, il quale ha celebrato la Santa Messa.

Sono intervenuti il Governatore Distrettuale Dott. Iginio Grazi, Officers Distrettuali, Autorità, numerosissimi Lions e Leos con familiari provenienti da tutti i Clubs della I° e II° Circostrizione con i loro Stendardi.

All'omelia S.E. l'Arcivescovo, commentando il passo evangelico, ha ricordato come agli occhi degli stolti la morte sia considerata una sciagura, mentre per il credente altro non è che il passaggio alla vera vita. Vivere con fede il Vangelo ed osservare i Comandamenti di Dio significa assicurarsi la beatitudine del Paradiso promessa da Gesù.

Al termine della sentita e partecipata cerimonia S.E. l'Arcivescovo si è intrattenuto con i presenti.

IN MEMORIA DELL'AMICO LION DR. UGO COLUCCIA

La morte di Ugo Coluccia ci rattrista fortemente togliendo qualcosa anche alla nostra vita. Non abitando a Copparo, sono forse tra quelli che lo frequentavano meno ma, ogni volta che capitava, l'incontro con lui era tutt'altro che banale. Dal palco del Comunale di Ferrara scorgevo la sua bianca chioma e lo cercavo nell'intervallo dei concerti per apprezzarne la conversazione. Le alcune volte che mi riusciva di essere a teatro a Copparo lo vedevo veramente lieto di capire che il suo sforzo per le attività culturali di quella sua squisita, ma tanto amata, comunità aveva un riscontro positivo e non solo fra i copparesi.

Nel nome dell'amicizia la mia firma qui non serve perchè è la memoria di Ugo che noi piangiamo, riconoscendo a questo leccese - ma tanto più ferrarese vero di altri - il senso delle parole dal Vangelo di Luca: " Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare ".

Paolo Malagodi

Chiediamo scusa all'estensore di questa bella testimonianza se, contrariamente al suo desiderio ne abbiamo reso noto il nome, ma lo abbiamo ritenuto doveroso.



un uomo di estrema delicatezza e straordinaria preparazione.

Parlando del Premio Estense ringrazia la Associazione degli Industriali di Ferrara per avergli dato la possibilità di collaborare con i più grandi uomini del giornalismo italiano e afferma di ritenere giusto che in seno alla giuria vi sia anche la voce dei giornalisti di casa. Si compiace che il Premio sia stato vinto da un grande scrittore, regista, documentarista e ferrarese come Folco Quillici.

Nato nel 1967 il Premio Estense è una delle belle iniziative, che fanno onore a Ferrara e gode di grande stima in Italia. Il Dott. Pirondini invita gli organizzatori del Premio ad aggregare alla buona fortuna di Ferrara i grandi personaggi che frequentano tale manifestazione perchè questa città, dal fascino particolare è tanto bella quanto sconosciuta.

Tra gli ospiti il Presidente di Circo-scrizione Avv. Giorgio La Malfa, il Sindaco di Bondeno Prof. Ettore Campi e L'Arciprete Don Marcello Vincenzi.

la Nuova Ferrara

Bondeno - Conferenza-dibattito con il direttore Pirondini *Giornalismo e informazione avvincono i soci del Lions Club*

BONDENO - Premio Estense, il giornalismo oggi, la libertà di espressione, il mercato locale della informazione: sono stati questi gli argomenti più gettonati venerdì sera nella conferenza-dibattito che il direttore de "la Nuova" Enrico Pirondini ha tenuto al ristorante Tassi, ospite del Lions Club Bondeno. Introdotto dal presidente Padovani che ha fatto gli onori di casa (tra i convenuti anche l'avv. Giorgio La Malfa, il parroco don Vincenzi) e presentato dal prof. Paolo Malagodi che ha citato la rivista Prima Comunicazione che questa estate ha dedicato due pagine a Pirondini "personaggio del mese", il direttore de "la Nuova" ha parlato a tutto campo sosten-

endo la validità del Premio Estense («da difendere e promuovere»), la libertà ma anche gli ostacoli della stampa locale e i rapporti con il Palazzo e i lettori. Al termine della relazione molte le domande e il dibattito è scivolato fino alla mezzanotte. Nel ringraziare Pirondini della sua partecipazione il presidente Padovani gli ha fatto dono di una pubblicazione lionistica e di una riproduzione artistica mentre il sindaco Campi ha donato un paio di volumi: una monografia sul Panaro "fiume amico" di Romano Gualdi, testi di Carlo Federico Teodoro, e "L'insediamento terramaricolo di Pilastrini". (r.b.)

(aspetti di Bondeno)

Senetica, Vigarano e Porotto raggiungeva Ferrara ove si divideva nel ramo del Po di Volano, che sfociava in mare a Nord di Comacchio e nel ramo del Po di Primaro, che sfociava a Sud. Attualmente il Po di Primaro termina a Traghetto di Argenta contro l'argine di sinistra del Reno e per questo viene ora chiamato Po morto di Primaro.

Testimonianze dell'antico alveo del Po sono le vecchie Torri di guardia di Ospitale, Senetica, Diamantina; Le tracce di vecchie arginature nei pressi di Senetica; La differenza altimetrica fra la destra e la sinistra dell'attuale strada Virgiliana nel tratto Ferrara-Bondeno; Le cave di sabbia di Settepolesini.

Dal manoscritto "Padusa" dello scrittore ferrarese Sardi dell'XI sec., conservato presso la biblioteca comunale di Ferrara, si ricava che la rotta del 1152 distese le sue acque all'attuale Canal Bianco e che solamente nel 1192 con la cosiddetta rotta del "Sicardo" il Po deviò il suo corso dando origine all'attuale ramo del Po Grande o Po di Venezia.

Successive rotte avvennero negli anni

1839. a Bonizzo, 1872. a Ronchi Secondo, 1879. a Borgofranco (Mantova). La rotta del 1872 fu la più disastrosa e le acque raggiunsero a Bondeno l'altezza di metri 6,20 sulla campagna come si può vedere sul "padimetro" posto nel muro perimetrale del Palazzo Comunale. Per far defluire le acque fu necessario tagliare l'argine sinistro del Panaro presso Stellata e l'argine destro del Po a Quattrelle.

L'amico Corinto ha accennato all'antico ramo del Panaro detto della Lunga fatto defluire successivamente nel ramo detto Panaro Cavamento per salvare la città di Finale Emilia soggetta a frequenti inondazioni da parte del Panaro della Lunga.

Il Cavo Napoleonico fu scavato agli inizi del 1800, da S. Agostino a Bondeno, al fine di far defluire le acque del fiume Reno in Panaro e successivamente in Po. La caduta di Napoleone I° che dell'opera fu l'ideatore, fece interrompere i lavori per la costruzione dei manufatti. Doveva essere costruito un ponte in muratura a sette arcate lungo 155,90 metri per la continuità della strada Ferrara-Bondeno-Stellata-Sermide.



In chiusura Canevazzi ha ricordato la massima del grande Leonardo da Vinci:
"RICORDATI, QUANDO COMMENTI L'ACQUE,
D'ALLEGAR PRIMA LA SPERIENZA E POI
LA RAGIONE".

Leonardo - Codice H (1942 c)

Maurizio Roversi, Presidente della Bondenese Calcio, ha tracciato la storia del football a Bondeno dagli inizi del '900, allorchè si giocava su campi di fortuna, con i calzoni "alla zuava" e le scarpe "della dome nica", con il pallone di cuoio che quando pioveva diventava un macigno.

Ricorda che a portare il football a Bondeno fu la società Sempre Avanti di Ferrara, che un giorno dell'anno 1912, portandosi appresso pali e traverse si trasferì nel nostro capoluogo per fare una partita dimostrativa.

Il 20 Ottobre 1920 si costituì la U.S. Bondenese sotto l'egida del Dott. Girolamo Serafini il quale diede alla società i colori neroazzurri in onore della città di Pisa ove Egli aveva a lungo soggiornato.

La U.S. Bondenese raggiunse il massimo fulgore nelle stagioni 45/46 - 46/47 - 47/48 - 48/49 e 49/50 disputando il campionato nazionale di Serie C.

Dopo alterne vicende che portarono la U.S. Bondenese a fondersi, prima con il Casu maro (1963/64) poi a sciogliersi, si costituì la S.C. La Torre che disputò il campionato provinciale "Juniores" 64/65.

Nel 1965 venne rifondata la Bondenese Calcio con Presidente Germano Lugli, cui seguirono Metello Fini, Zeno Costanzelli, Alberto Gardi, Ermelindo Bolognesi e l'attuale Maurizio Roversi, il quale, l'11 marzo 1995 riceveva a Roma dalle mani del Presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio Sig. Matarrese il Premio Benemerita Sportiva in occasione del 75° di fondazione della società.

Dalle file della Bondenese Calcio uscirono atleti che si affermarono in campo nazionale come Italo Allodi, Luciano Comaschi, Alberto Fontanesi e Giuliano Sarti per non citarne che alcuni.

La società ha sempre dedicato la massima cura ed attenzione al settore giovanile e nel 1990 ottenne il riconoscimento di Scuola

Calcio da parte della F.I.G.C. e di Centro di Avviamento allo Sport da parte del CONI.

Attualmente circa 180 ragazzi del Comune frequentano la Scuola Calcio della Bondenese.

In occasione del 75° di fondazione, la società ha pubblicato un interessante volume sulla sua storia ed attività svolta, volume di cui ne raccomandiamo a tutti l'acquisto sia per proprio appagamento conoscitivo, ma soprattutto per sostenere una società che molto sta facendo, con non pochi sacrifici, per i giovani di Bondeno.

Sauro Cantelli ha relazionato sulla Società Sportiva Tiro a Segno, la più vecchia società, essendo stata fondata il 17.2.1884 mentre la concessione dell'area per le esercitazioni è datata 1890 e la costruzione dell'attuale armeria con tettoia ed alloggio per custode risale agli anni 1901/1902.

Tutti i documenti originali sono conservati presso la sede sociale.

Nato come campo di tiro aperto, avente come protezioni le arginature dell'ex scolaro di Reno sui lati ed un parapalle di terra di fronte, l'attività vi è continuata fino all'ultimo conflitto mondiale con fucili mod. 91 alla distanza di 200 e 300 mt.

Negli anni del ventennio le aree dei poligoni vennero trasferite al Demanio militare. Nel 1935 la società partecipò ai Campionati Mondiali di Milano. Durante l'ultimo conflitto mondiale vennero requisite le armi e l'attività cessò fino al 1960 e la prima gara esterna si tenne a Torino in occasione della Manifestazione "Italia '61".

Il 15.03.1965 il complesso sportivo fu restituito dal Demanio militare alla sezione bondenese, che con la collaborazione del Preside della Scuola Media Prof. Giancarlo Gallini iniziò il reclutamento giovanile, collaborazione che continua tutt'ora con la partecipazione di intere scolaresche ai corsi regolamentari di tiro finalizzati ai Giochi della Gioventù ed all'avviamento dei migliori ai campionati nazionali.

Per poter continuare l'attività si sono dovuti costruire, secondo le normative vigenti, il poligono di tiro 50 mt. con 14 linee di tiro, il poligono 25 mt. e la palestra coperta mt. 10 per armi ad aria com-



compressa.

Notevoli i risultati ottenuti, basterà ricordare quelli del 1995 con Emanuele Cestari campione italiano universitario e medaglia di bronzo alla Coppa Italia per la

categoria giovani e con Filippo Padovani campione italiano dei Giochi della Gioventù fra i giovanissimi. Nel campo senior ben 6 atleti sono stati ammessi ai Campionati Italiani Assoluti.

ATTIVITA' TURISTICHE SPORTIVE E RICREATIVE

- 28 Gennaio 96 " Giochi invernali lions ": Campionati Italiani di sci alpino e nordico.
04 Febbraio 96 Lions Open a Madonna di Campiglio - Assistenza e sistemazione alberghiera anche per settimana bianca o fine settimana. Per informazioni telefonare a Dott. Gianfilippo Lorenzini (L.C. Pavullo del Frignano) Tel.0536/44010.
20 Febbraio 96 " Martedì grasso " Festa di Carnevale con gara di ballo, musica, cena e premi alle migliori maschere ed ai vincitori della gara oltre a varie sorprese.
Metà Marzo Soggiorno nel Mar Rosso di 8 giorni a Sharn El Sheik.
Metà Aprile Viaggio all'estero: Olanda o Londra di 4 giorni.
12 e/o 26 Maggio Gara distrettuale di " Tiro al piattello " a Finale Emilia. Per informazioni telefonare a: Rag. Attilio Gobbi (L.C. Finale Emilia) Tel. A (059) 241218, U.(0532) 84537.
31 Maggio/ 1-2 Gita al Parco Nazionale d'Abruzzo con visita al Santuario di Loreto ed in
Giugno contro con Clubs della Valle del Piceno.
Metà Giugno Giornata dedicata all'automobilismo: sfilata di macchine d'epoca e gara di velocità. Pranzo sul posto.

(moda e gioielli)

con una serie di studi sulla storia dei gioielli nei secoli attraverso la pittura.

La Dott. Dalla Pozza ha affermato che conoscere attraverso i dipinti l'evoluzione della storia e del costume può essere una chiave diversa di lettura, e ci aiuta a capire come la grande politica sia sottesa anche ad un bel vestito o ad un copricapo.

Con Lionello, primo figlio illegittimo di Niccolò III° e Stella dei Tolomei detta Stella dell'Assassino, (1441-1450) Ferrara conosce il periodo di maggior splendore rinascimentale, arrivano pittori come Piero Della Francesca ed il fiammingo Rogier Van Der Weyden la cui pittura lascerà una traccia fondamentale nella scuola ferrarese fino ai primi del '500 con l'esaltazione del concetto dell'uomo e della sua intelligenza. Con Borso ed Ercole I° comincia la stagione dei poemi cavallereschi con il Boiardo e l'Ariosto.

Il mondo della cavalleria era per la ricca borghesia della fine del '400, inizi

del '500 un andare al passato e ritrovare quelle virtù che gli uomini del tempo avevano perse, era una fuga nel mondo del passato per ritrovarsi in un mondo di ricchi che esprimevano la loro potenza attraverso la esibizione di un bel vestito e bei gioielli.

Beatrice d'Este andata sposa a Ludovico il Moro e Isabella d'Este andata sposa a Gian Francesco Gonzaga, figlie di Ercole I° ed Eleonora d'Aragona andarono a gara nello sfoggio di vestiti e gioielli e così i Duchi rappresentati dai pittori ferraresi quali il Tura, il Cossa ed il De Roberti nei "Mesi" di Palazzo Schifanoia, vestiti con stoffe in broccato d'oro e tessuti veneziani, i famosi restagni, con ricami ottenuti con velluti di seta. Lusso ed eleganza erano eletti a simbolo del potere.

La Dott.ssa ha presentato, a complemento di quanto esposto, una bellissima serie di diapositive. Il Presidente Padovani ha ringraziato l'Ospite e Le ha consegnato un dono a ricordo della sua venuta a Bondeno.



PREGHIERA A MARIA

" VERGINE MADRE, FIGLIA DEL TUO FIGLIO,
UMILE E ALTA PIU' CHE CREATURA,
TERMINE FISSO D'ETERNO CONSIGLIO,

TU SE' COLEI CHE L'UMANA NATURA
NOBILITASTI SI', CHE 'L TUO FATTORE
NON DISDEGNO' DI FARSI SUA FATTURA.

NEL VENTRE TUO SI RACCESE L'AMORE
PER LO CUI CALDO NE L'ETERNA PACE
COSI' E' GERMINATO QUESTO FIORE.

QUI SE' A NOI MERIDIANA FACE
DI CARITATE, E GIUSO, INTRA I MORTALI,
SE' DI SPERANZA FONTANA VIVACE.

DONNA, SE' TANTO GRANDE E TANTO VALI,
CHE QUAL VUOL GRAZIA ED A TE NON RICORRE,
SUA DISIANZA VUOL VOLAR SANZ'ALI.

LA TUA BENIGNITA' NON PUR SOCCORRE
A CHI DOMANDA, MA MOLTE FIATE
LIBERAMENTE AL DIMANDAR PRECORRE.

IN TE MISERICORDIA, IN TE PIETATE,
IN TE MAGNIFICENZA, IN TE S'ADUNA
QUANTUNQUE IN CREATURA E' DI BONTADE ".

Dante, Paradiso, XXXIII, 1-21

